



I rifiuti più adatti per i cementifici sono ovviamente quelli a più elevato potere calorifico, come **plastiche e pneumatici**.

Secondo i **sostenitori** di questa soluzione, il Combustibile Solido Secondario è quello ottenuto, dopo un controllato processo di produzione, dai rifiuti non pericolosi e non più riciclabili. Dopo questo processo il CSS diventa a tutti gli effetti un combustibile, al pari di quelli fossili, e può essere utilizzato per produrre energia nei cementifici e nelle centrali elettriche. In molti paesi europei, in testa la Germania, i CSS vengono considerati come la soluzione ideale per chiudere il ciclo dei rifiuti.

Secondo gli **avversari** invece – **e noi del Comitato Civico siamo con loro!** –, con una simile scelta si porrebbe di fatto la parola fine alla crescita della raccolta differenziata e allo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili per la massimizzazione del riciclaggio delle materie prime seconde potenzialmente derivabili dai rifiuti, impegni questi sanciti al momento dell'approvazione del DAP 2013.

La creazione di filiere industriali dell'incenerimento, determinerebbe un proliferare di sorgenti puntuali di emissioni inquinanti di cui i cittadini ed i rispettivi territori pagheranno il caro prezzo.

Inoltre, secondo gli avversari, gli argomenti addotti per sostenere la soluzione del CSS, ovvero la diminuzione del ricorso alle discariche e l'aumento del livello di monitoraggio dei cementifici, sono privi di fondamento in quanto la riduzione dei rifiuti conferiti in discarica può essere conseguita con altre metodologie, ad esempio la riduzione dei rifiuti alla fonte, la crescita della

raccolta differenziata e, appunto, la costruzione di impianti per il riciclo ed il riuso delle materie prime seconde.

E poi i cementifici sono noti per non essere oasi di tutela ambientale.

Il punto però è un altro: che diavolo si brucerà sotto la voce CSS?

La paura è che nei forni ci finiscano quelle famose eco-balle stipate nella nostra Regione, la cui composizione è misteriosa: da rifiuti solidi urbani a chissà che.

Una cosa è certa: dalle ciminiere uscirebbero fumi di combustione contenenti polveri sottili e diossine. Certo, proprio la tanto pericolosa e cancerogena **diossina**.

MOVIMENTO DI LOTTA PER LA SALUTE COOP. A R.L.



**Medicina
Democratica**

Via Venezian, 1 - 20133 Milano

Via dei Carracci, 2 - 20149 Milano

Tel. 02 498.46.78 Fax 02 480.14.680

Centro per la Salute "Giulio A. Maccacaro"
via Roma 2 - 21053 Castellanza (VA)
fax 0331/501792 - email : medicinademocratica@libero.it

INCENERIMENTO DI RIFIUTI NEI CEMENTIFICI MITI E FATTI

Mito 1. I CEMENTIFICI, BRUCIANDO RIFIUTI, RECUPERANO ENERGIA E FANNO RISPARMIARE CONSISTENTI QUANTITÀ DI COMBUSTIBILI FOSSILI TRADIZIONALI. LE NORMATIVE NAZIONALI ED EUROPEE SPINGONO VERSO IL RECUPERO ENERGETICO DEI RIFIUTI ANCHE PRESSO I CEMENTIFICI.

Fatti : Il "risparmio" è molto minore di quello dichiarato per intrinseche limitazioni di processo; nella realtà i cementifici accettano rifiuti non perché "risparmiando" combustibili fossili ma per i guadagni connessi allo smaltimento dei rifiuti. Il vero risparmio energetico sta nel riciclaggio dei rifiuti (anche dei solventi, cosa tecnicamente possibile e applicata da anni).

E' solo la normativa nazionale (il decreto Ronchi, in quanto i cementifici sono tra gli impianti assoggettabili alle "procedure semplificate" in caso di utilizzo di rifiuti solidi - RDF/CDR - in parziale sostituzione di combustibili fossili tradizionali) che "spinge" (leggi semplifica) in tal senso. Viceversa a livello europeo la recente direttiva (del dicembre 2000) sugli inceneritori ricomprende anche i cementifici tra gli impianti di coincenerimento e li tratta - sotto il profilo autorizzativo - come impianti di smaltimento dei rifiuti (ovvero soggetti ad autorizzazioni "normali" e, ove occorrente, all'obbligo di Valutazione di impatto ambientale).

Mito 2. I CEMENTIFICI "DISTRUGGONO" I RIFIUTI ALTRETTANTO EFFICACEMENTE DI ALTRI IMPIANTI DI SMALTIMENTO (INCENERITORI)

Fatti : Secondo l'EPA i cementifici USA sono la seconda fonte di diossine e furani degli USA (dopo gli inceneritori per rifiuti urbani e prima di quelli per rifiuti ospedalieri) grazie alla scelta di utilizzarli per bruciare rifiuti industriali (in particolare solventi e simili).

L'EPA ha inoltre stimato una emissione di diossine pari a 0,29 nanogrammi di diossine equivalenti per kg di clinker prodotto nei cementifici che non utilizzano rifiuti come combustibili e di 24,34 nanogrammi/kg invece nei cementifici che usano rifiuti come combustibile, in altri termini la combustione di rifiuti da emettere da un cementificio 80 volte più diossine rispetto all'utilizzo dei combustibili fossili usuali.

Sempre negli USA, per lo stesso motivo, i cementifici sono la seconda fonte di emissione di Mercurio e producono significative emissioni di acido cloridrico.

E salirebbe il rischio-tumore.

Gli studi sull'argomento evidenziano una correlazione positiva proprio tra le emissioni di diossine e l'insorgere di linfomi per chi vive nei pressi di questi impianti.

Un articolo pubblicato qualche mese fa negli USA documenterebbe per la prima volta nella letteratura internazionale che esisterebbe una **correlazione positiva tra vivere in un raggio di tre chilometri da cementifici che bruciano rifiuti e il rischio di contrarre un linfoma. Così come viene evidenziato in un documento di "Medicina Democratica" qui riportato.**

In definitiva: stiamo attenti, che oggi un cementificio (che è già tradizionalmente una industria altamente inquinante e devastante per il paesaggio) non è più soltanto un cementificio ma è anche altro e di più inquinante (ovviamente!!).

Fonti:

Web:

Il tamtam.it

Accademia Ambientale
del Monferrato

Altra economia

Wikipedia

Nomisma energia: potenzialità e benefici dell'impiego dei combustibili solidi secondari (CSS) nell'industria.

Convegno Confindustria in Umbria, giugno 2013

çççççççç

Niente cava MOCCIA a Durazzano!

Moccia non lo vuole proprio nessuno!

L'ultima notizia è che il Tar della Campania si è pronunciato contro la realizzazione della cava di Durazzano.

Infatti il Tar ha annullato la delibera della Giunta regionale della Campania n.775/2012 relativa al "piano regionale delle attività estrattive - delimitazione della nuova area suscettibile di nuove estrazioni c.12 BN e del comparto estrattivo c.12 BN 01 nell'area di riserva s.33 BN nel comune di Durazzano gruppo merceologico: calcare- litotipo: calcare da calce".

Inoltre è stata annullato l'allegato A della delibera relativo all'individuazione del comparto estrattivo e tutti gli atti del procedimento amministrativo con cui, in accoglimento delle istanze della società Moccia Industria S.p.A. si è individuato un nuovo comparto estrattivo in località Fossa delle Nevi nel

Comune di Durazzano.

Infine, il Tribunale Amministrativo ha condannato la Regione Campania alla rifusione in favore del Comune di Durazzano delle spese di lite liquidate in complessivi 2mila euro oltre che al rimborso del contributo unificato dallo stesso anticipato; compensa le spese di giudizio nei confronti della società Moccia Industrie.

Si tratta di una bella notizia.

Ma questo non deve significare che Moccia ritorna a corteggiare i cittadini di Pietravairano!!!

Il NO del TAR per **Durazzano** ha un precedente NO, sempre del TAR, per **Pietravairano**.

Questo è un punto importante che allinea i recenti comportamenti del **TAR Campania** su posizioni oggettive e indiscutibili.

Si deve partire da queste sentenze per spingere verso una riscrittura del **Piano Regionale delle cave** (il famigerato **PRAE**), nato male e applicato peggio, non essendo ancora provvisto dei "Comparti" specifici e di adeguate Norme attuative.



QUELLO CHE VOGLIAMO PER PIETRAVAIRANO

%%%%%%%%%

UNO SVILUPPO NON FONDATA SULLLE GRANDI INDUSTRIE, QUINDI NON SOSTENIBILE PER UN PAESE COME IL NOSTRO DI 3000 ANIME CON UN'ECONOMIA BASATA PRINCIPALMENTE SULL'AGRICOLTURA, MA UNO SVILUPPO BASATO SULLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ESSENZIALMENTE ARTIGIANALI, SUL TERZIARIO E SULLA LIBERA PROFESSIONE.

SONO QUESTI I SETTORI CHE VANNO INCENTIVATI E CHE DEVONO FARE DA "VOLANO" PER UNO **SVILUPPO ECO-SOSTENIBILE SENZA CAVE NE' CEMENTIFICI!**

VOGLIAMO CONSERVARE LE BELLEZZE DEL NOSTRO TERRITORIO E LASCIARLE IN EREDITA' AI NOSTRI FIGLI E NIPOTI COSI' COME I NOSTRI PADRI CE LE HANNO TRAMANDATE!



L'idea di **sviluppo sostenibile**, contenuta nel rapporto che Brundtland, Presidente della Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo, presentata nel 1987 su incarico delle Nazioni Unite, è nata per stabilire un equilibrio tra benessere economico, tutela dell'ambiente ed equità sociale.

La sostenibilità ruota attorno a quattro componenti fondamentali:

Sostenibilità economica: intesa come capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione.

Sostenibilità sociale: intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione) equamente distribuite per classi e genere.

Sostenibilità ambientale: intesa come capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

Sostenibilità istituzionale: intesa come capacità di assicurare condizioni di stabilità, democrazia, partecipazione, giustizia.

I Sindaci dell'Alto Casertano che hanno partecipato al **FORUM: "Risorse culturali, ambientali ed umane e Sviluppo Sostenibile a Pietravairano e nell'Alto Casertano"** tenutosi a Pietravairano il 12 Dicembre 2013 si sono **IMPEGNATI A FINALIZZARE** l'attività della pubblica amministrazione a consentire la migliore attuazione possibile del principio base dello SVILUPPO SOSTENIBILE, secondo il quale, nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, devono essere considerati oggetto di prioritaria importanza gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale.

RICONSCIAMO CHE TALE IMPEGNO E' STATO PIENAMENTE ASSOLTO DALLA NOSTRA AMMINISTRAZIONE E DAL SINDACO FRANCESCO ZARONE.

NOTIZIE IN BREVE

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

Comunichiamo a voi tutti lettori che da oggi il Comitato Civico ha pure un sito web. E' possibile accedervi tramite il seguente indirizzo:

www.comitatocivicopietravairano.it
Il Notiziario sarà pubblicato anche sul predetto sito. In questo modo potrà raggiungere una vasta platea di persone e con maggiore tempestività. Abbiamo provveduto a caricare sul sito anche tutti i numeri pubblicati finora. E poi sul sito troverete anche la nostra storia, le tappe fondamentali della nostra azione e... altro ancora!

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

Hanno collaborato al presente Notiziario: Maria Acquaro, Francesco Del Vecchio, Antonio Leone. Possono collaborare al Notiziario tutti i cittadini che hanno da proporre, informare e/o inoltrare richieste "per la tutela e la difesa di Pietravairano" al fine di consentire ai cittadini una migliore qualità di vita.